

CAP 11

1873→ improvvisa crisi di sovrapproduzione, che implicò una caduta dei prezzi.

La caduta dei prezzi fu un prodotto delle trasformazioni organizzative che permisero di ridurre i costi di produzione→ gli scambi commerciali continuarono a crescere ovunque. La vita della popolazione nelle aree urbane non subì riduzioni ANZI i lavoratori salariati giovarono del calo dei prezzi e riuscirono a difendere meglio le loro retribuzioni.

Drammatica situazione per:

- settore agricolo

I progressi della navigazione a vapore favorirono il raggiungimento dell'Europa da parte dei prodotti dell'agricoltura nordamericana → per l'agricoltura europea fu un colpo durissimo.

Anni '70-80 i prezzi agricoli crollarono e questo portò un vantaggio ai consumatori delle città ma provocò la rovina di molte aziende agricole

→ disoccupazione, fame, miseria crescente..

I settori agricoli dell'Europa centro-settentrionale si difesero meglio dalla crisi grazie a nuove tecniche di coltivazione che miravano ad aumentare la produttività: uso di concimi chimici, impiego di mietitrici e trebbiatrici a trazione animale, estensione delle opere di bonifica e irrigazione, introduzione di nuove colture e di nuovi sistemi di rotazione.

Una conseguenza della crisi fu l'intensificarsi dell'emigrazione verso le aree industriali e i paesi d'oltre oceano. Intorno agli anni '80 erano 500mila migranti l'anno, all'inizio del 900 erano 1 milione l'anno. Mutò la provenienza geografica degli emigranti: prima erano scandinavi, tedeschi, inglesi e irlandesi ora prevalentemente da paesi slavi e latini.

Per far fronte alla crisi: messa in atto del PROTEZIONISMO (pratica che tende a proteggere la produzione nazionale imponendo sui prodotti di importazione dazi doganali elevati da scoraggiare l'acquisto). Pratica mirata alla tutela dei prodotti dalla concorrenza estera.

La Gran Bretagna non attuò il protez e fu danneggiata poiché gli sbocchi di mercato per le sue merci si ridussero e dovette assistere allo sviluppo delle industrie nei paesi concorrenti.

Industrie tedesche e statunitensi riuscirono a superare quelle inglesi nella produzione di acciaio e guadagnarono un grande vantaggio in nuovi settori (chimico ed elettrico). La partecipazione britannica al commercio mondiale dimezzò drasticamente: fra il 1880 e il 1914 passò dal 25% al 12%. La GB reagì intensificando il commercio verso le colonie.

Nacquero consociazioni per il controllo finanziario di imprese; consorzi (*pools*) fra aziende dello stesso settore che si accordavano su produzione e prezzi, e concentrazioni (*trusts*) fra imprese prima indipendenti.

→ Ruolo chiave delle istituzioni finanziarie. Solo le grandi banche potevano assicurare i flussi di denaro necessari alla crescita dei colossi industriali per i quali i profitti non erano sufficienti a ricostruire in tempi brevi il capitale di investimento. Nasce un rapporto di compenetrazione tra banche e imprese: le imprese dipendevano sempre di più dalle banche per il loro sviluppo e le banche legavano le loro fortune a quelle delle imprese.

→ CAPITALISMO FINANZIARIO

Durante la 2 rivoluzione industriale si afferma l'acciaio, la chimica, il motore a scoppio e l'elettricità. Grandi quantità di acciaio a costi relativamente modesti. Usato per le rotaie delle ferrovie al posto del ferro, per le corazze delle navi da guerra, per gli utensili domestici e per le macchine industriali (più potenti, precise e leggere → processi di meccanizzazione).

Industria chimica grande varietà di produzioni: dalla carta al vetro, dai medicinali ai concimi, dai saponi ai coloranti, dagli esplosivi al cemento. dalla gomma alla ceramica.

Invenzione dello pneumatico → nuovi orizzonti per la gomma. Chimica ruolo importante anche nel settore alimentare: nuovi metodi per la sterilizzazione, la conservazione e l'inscatolamento dei cibi, e con lo sviluppo delle tecniche di refrigerazione → possibilità di conservare cibi deperibili e di trasportarli significava la liberazione dalle carestie.

Motore a scoppio: due ingegneri tedeschi montarono dei motori a scoppio su autoveicoli a ruote, prime automobili. Il combustibile usato era un distillato del petrolio (benzina) e uno invece a gasolio. Lenta diffusione dell'automobile. Tuttavia erano alti i costi del petrolio. Fine '800 Stati Uniti metà della produzione mondiale.

Elettricità come nuova fonte di energia. Invenzione della lampadina a filamento incandescente. Nacquero le prime centrali termiche capaci di fornire energia elettrica, soprattutto all'illuminazione privata. + lento lo sviluppo di illuminazione pubblica. Alla fine dell'800 l'energia elettrica venne adoperata anche per i mezzi di trasporto e per gli usi industriali. Sviluppo della produzione di elettricità tramite energia idraulica che sfrutta i corsi d'acqua → soprattutto al nord Italia dove c'era poco carbone e tanti bacini idrici.

Nuove invenzioni quali: grammofono, cinema, telefono.

La medicina si trasformò in disciplina scientifica

→ 4 principi: la diffusione di pratiche igieniste, adozione di strategie di prevenzione e contenimento delle malattie epidemiche, sviluppo della microscopia, progressi della farmacologia, costruzione di "policlinici". Avvento della pratica dell'anestesia chirurgica, aspirina.

→ grande aumento della popolazione, si alzò la vita media da 35 ai 50 anni. popolazione 60% in + in 60 anni.

Perché aumento? diminuzione della mortalità e riduzione delle nascite per effetto della diffusione delle pratiche contraccettive.

CAP 12

Nella seconda metà del secolo 19, ci fu una lotta per l'egemonia. Il ruolo + attivo fu quello della Francia del Secondo Impero, che però, nel suo tentativo di indebolire l'Austria con una politica estera aggressiva finì col facilitare l'ascesa della Prussia → Guerra di Crimea (1854-1855). La **Prussia** si incamminava sulla **via dell'unificazione**, in particolare con l'ascesa al governo di Bismarck.

Nel 1867 l'Impero fu diviso in due stati, austriaco e ungherese → uniti fra loro attraverso il sovrano ma ognuno aveva il proprio Parlamento e un proprio governo. L'ultimo ostacolo per l'unità tedesca era rappresentato dalla Francia di Napoleone III che non consentiva ulteriori ingrandimenti alla Prussia. L'occasione per il conflitto fu offerta da una questione dinastica: il **19/07/1870 la Francia dichiara guerra alla Prussia**. Francia: affronta il combattimento con entusiasmo ma con scarsa preparazione militare, era nettamente inferiore. Armistizio nel gennaio 1871. Il **9/112/1870 era stato proclamato l'impero tedesco** (Secondo Reich) che **nasceva dalla fusione della Prussia e degli Stati confederati del Nord con gli stati della Germania meridionale**. Il 18/01/1871 **Guglielmo I fu incoronato a Versailles**. **Unità tedesca** compiuta. Con la successiva pace di Francoforte la Francia dovette cedere al Reich l'Alsazia e la Lorena, due regioni di confine strategiche. **Per la Francia** fu più di una sconfitta militare: una **vera e propria umiliazione** nazionale → il desiderio di riparare a questa umiliazione (revanscismo) ha condizionato per quasi mezzo secolo la politica francese. **A seguito della sconfitta, il popolo di Parigi protestò in massa** e decise di difendere la città dai tedeschi → **scontro inevitabile tra la Parigi rivoluzionaria e la Francia rurale e conservatrice**. A metà marzo il governo ordinò la consegna delle armi ma il comando della Guardia Nazionale rifiutò di obbedire e indice le elezioni per il consiglio della **Comune**.

L'elettorato conservatore si astenne in gran parte dalle urne e il potere restò nelle mani di gruppi di estrema sinistra. Fu abolita la distinzione fra potere esecutivo e legislativo, tutti i funzionari furono resi elettivi e continuamente revocabili. Ma la Comune non riuscì a coinvolgere anche i piccoli centri e le campagne. La Comune durò non + di 2 mesi : tempo necessario per Thiers di creare un esercito forte per muovere alla conquista della capitale. La Comune venne sconfitta. Questa vicenda contribuì a diffondere nell'opinione pubblica un senso di paura e di odio verso i rivoluzionari.

Il nuovo stato tedesco si presentava come la maggiore potenza continentale europea → diviso in 25 stati con propri governi e parlamenti. La grande politica era di competenza del governo centrale presieduto da un cancelliere responsabile di fronte all'imperatore. Il potere legislativo era esercitato dal Parlamento, diviso in due Camere: una camera elettiva, il *Reichstag*, e un Consiglio federale, il *Bundesrat*. Negli anni '70 ci fu la nascita di 2 nuovi partiti: il Centro cattolico e il Partito socialdemocratico. In politica interna Bismarck lavorò per affermare il carattere laico dello Stato e fronteggiare il nuovo pericolo rappresentato dalla socialdemocrazia → sviluppò una legislazione sociale molto avanzata secondo un modello di stampo paternalistico. In politica estera lo scopo principale era quello di impedire che la Francia potesse uscire dal suo isolamento politico-diplomatico. Per questo motivo si alleò con la Russia, l'Italia e l'Austria-Ungheria → Patto dei tre imperatori: patto difensivo che si fondava sulla solidarietà fra le tre monarchie autoritarie e aveva per obiettivo la tutela degli equilibri conservatori all'interno dei singoli stati.

Nell'estate del '78 fu convocato un **congresso** delle potenze europee a **Berlino** → Si giunse un accordo che limitava i vantaggi ottenuti dalla Russia, pure ridisegnando radicalmente gli equilibri della penisola balcanica. La Bulgaria ottenne l'indipendenza. Bosnia e Erzegovina vengono dichiarate autonome. La Gran Bretagna ottiene Cipro. La Francia ebbe mano libera per una eventuale espansione in Tunisia nel Nord Africa.

Si stipulò la **TRIPLICE ALLEANZA** tra Italia, Germania e Austria.

— La Francia si riprese rapidamente dalla sconfitta del 1870. La nuova costituzione diede alla Francia un sistema di governo di compromesso fra il modello presidenzialista all'americana e quello parlamentare. La scena politica era dominata dai repubblicani che riuscirono gradualmente a consolidare il nuovo regime (spesso messo a repentaglio dalla notevole instabilità dei governi e da grande corruzione che dominava il mondo politico e finanziario). La Gran Bretagna, negli anni dal 1850 al 1870, ci fu un rafforzamento del sistema parlamentare, una notevole prosperità economica e vennero varate alcune riforme importanti → es. quella elettorale: allargava a quasi un milione il numero di aventi diritto al voto. Fra il '66 e il '86 si alternarono al potere il conservatore Disraeli e il liberale Gladstone, il quale realizzò nuove riforme e tentò senza successo di concedere l'autonomia all'Irlanda. In Russia l'avvento al trono di Alessandro II nel 1855 alimentò forti speranze di Rinnovamento tra le quali l'abolizione della servitù della gleba. Presto si tornò a un indirizzo autocratico con il conseguente accrescimento del distacco tra potere statale e borghesia colta.

CAP 13

Metà '800: Stati Uniti in crescente espansione con una popolazione in costante aumento → grazie agli ininterrotti flussi migratori provenienti dall'Europa. I confini degli USA continuavano a espandersi verso ovest (stava diventando un vasto territorio). La produzione agricola procedeva a ritmi elevati.

Allo stesso tempo c'erano 3 diverse società:

- NORD-EST → sede delle prime colonie britanniche e centro dell'Unione. Zona + ricca, industrializzata e progredita. Sorgevano i maggiori centri urbani, si concentravano qui i commerci con l'Europa, l'ondata migratoria europea si concentrava in queste zone
- SUD → società agraria profondamente tradizionalista che fondava la sua economia sulle piantagioni di cotone, tabacco e canna da zucchero. Manodopera costituita in gran parte da schiavi neri (4 milioni di neri vs 6 milioni di bianchi). I grandi proprietari vivevano in case lussuose e ampie e si ispiravano a un'etica patriarcale e paternalistica
- WEST → zone di liberi agricoltori e allevatori di bestiame. Società legata all'etica e ai valori della frontiera: iniziativa individuale, indipendenza, uguaglianza delle opportunità.

Le diff. tra Nord e Sud erano destinate ad accentuarsi.

Negli anni 40-50 lo sviluppo industriale si allargò a nuovi settori, es. meccanico, e diminuì l'importanza della produzione cotoniera del Sud... Si fecero + strette le relazioni fra il Nord-Est industriale e l'Ovest agricolo.

Formazione di nuovi partiti, es. partito repubblicano. Questo sale al potere nel 1860 con Abraham Lincoln. Lincoln era un avversario della schiavitù ma non era un abolizionista radicale. Aveva negato l'intenzione di abolire la schiavitù.

Tra il 60-61 gli stati del sud si separarono dall'unione creando una **Confederazione indipendente**. Scoppiò inevitabilmente una guerra civile che si concluse nel 1865, 4 anni dopo, con la vittoria delle forze del nord, che erano superiori sia numericamente che economicamente. La liberazione degli schiavi fu uno dei risultati + rilevanti della guerra (rimanendo sempre in condizione di povertà), anche se ben presto, per la popolazione nera si tornò ad una segregazione di fatto.

→ Civil Rights Act

→ **Melting pot** → società in cui si fondono culture, tradizioni ed energie di tutti i paesi

Dopo la guerra civile, gli Stati Uniti si concentrarono sullo sviluppo dell'economia e sull'espansione a ovest. Le vittime di questa espansione erano i pellerossa che videro i loro territori ridursi drasticamente. Inizialmente riuscirono a resistere ma alla fine vennero sconfitti. Politica estera: consolidarono la loro presenza nei Caraibi, Cuba divenne una repubblica controllata dagli Usa dopo la battaglia contro la Spagna (1898), e nel pacifico.

DOTTRINA MONROE: Definizione degli obiettivi e ideologia nella politica estera degli USA.

- non colonizzazione dell'Europa
- non intervento degli Stati Uniti nelle guerre europee (e viceversa)

GIAPPONE

→ conservava la struttura politica feudale

Nel **1854** gli Stati Uniti inviarono una squadra navale nelle acque giapponesi e chiesero formalmente allo *shogun* il libero accesso nei porti giapponesi e l'apertura a relazioni commerciali. Lo *shogun* fu costretto a firmare nel 1858 una serie di accordi commerciali. La firma dei "**trattati ineguali**" suscitò un'ondata di risentimento nazionalistico che fu guidata dai grandi feudatari (*daimyo*) e dei samurai contro lo *shogun*, principale responsabile della capitolazione. La "restaurazione Meiji" non si limitò a sostituire il potere dello *shogun* con quello dell'imperatore o a rafforzare l'autorità dei *daimyo*. La nuova élite dirigente era ben consapevole del legame esistente fra l'inferiorità politica e militare del Giappone rispetto alle potenze occidentali e l'arretratezza delle sue strutture economico-sociali.

→ Nel giro di pochi anni il Giappone compì la transizione dal sistema feudale allo Stato moderno. Nel 1871 furono proclamate l'uguaglianza giuridica di tutti i cittadini, l'abolizione

dei diritti feudali e la trasformazione dei feudi in circoscrizioni amministrative. Venne introdotto l'obbligo di istruzione, venne unificata la moneta e creato un sistema fiscale moderno. Eccezionale fu la crescita dell'industria, ci fu una rapida modernizzazione. Nell'ultimo ventennio dell'800 il Giappone raggiunse un tasso di crescita del prodotto interno lordo tra i + alti al mondo

CAP 14

Negli ultimi decenni del '800 molti stati europei si concentrarono sulla **conquista coloniale**.

Le ragioni? Erano molteplici:

- motivazioni economiche: materie prime a basso costo, sbocchi per i prodotti industriali e capitali d'investimento
Erano pochi gli scambi tra colonie e potenze coloniali → molti di + gli scambi tra le grandi potenze
- ricerca di prestigio politico
- colonie come strumento di maggiore potenza politica europea

Gli sviluppi + rapidi si ebbero in Africa → i possedimenti europei comprendevano + dei 9/10 del continente sotto forma di colonie o protettorati. Francia e Inghilterra occuparono Tunisia (1881) ed Egitto (1882, non fu mai una colonia britannica). L'Egitto era diventato molto importante per la GB dopo che nel 1869 fu aperto il Canale di Suez che permetteva di raggiungere rapidamente l'Asia e in particolare l'India.

L'azione unilaterale della GB in Egitto provocò il risentimento della Francia suscitando tra le due potenze una rivalità destinata a durare anni. I primi contrasti si videro con la questione del Congo, dove re Leopoldo II del Belgio si era costruito sotto copertura una sorta di impero personale. Dopo la scoperta di grandi giacimenti minerari il sovrano belga cercò di consolidare il suo dominio ma suscitò l'opposizione del Portogallo.

La questione del Congo fu oggetto di una **conferenza a Berlino** per iniziativa di Bismarck **nel 1884** → stabilì i principi della spartizione dell'Africa e riconobbe il possesso di vari territori a Belgio, Francia, Germania e Gran Bretagna. Nel 1900 i territori africani rimasti indipendenti erano: l'impero etiopico, la Libia, il Marocco, la Liberia e le repubbliche boere del Sudafrica.

In Sudafrica la Gran Bretagna mirò a estendere il dominio britannico dalla Colonia del capo alle due repubbliche boere dell'Orange e del Transvaal che erano ricche di giacimenti di oro e diamanti → **2 sanguinose guerre contro i boeri**: 1. 1880-81 dove i britannici vennero sconfitti e 1899-1902 dove i boeri vennero sconfitti. Nel 1910 l'Orange e il Transvaal confluirono nell'Unione sudafricana insieme alla Colonia del Capo.

Agli inizi dell'età dell'imperialismo gli europei avevano già numerosi possedimenti in Asia. In India gli inglesi tentarono di introdurre elementi di modernizzazione, provocando però violente reazioni → la colonia fu allora riorganizzata sotto la diretta amministrazione della Corona britannica. Apertura **Canale di Suez 1869**. In questo periodo ci fu la conquista dell'Indocina da parte della Francia, spinta dalla concorrenza con i britannici; la spartizione del Pacifico e lo sviluppo della colonizzazione russa della Siberia. La 2 direttrice espansionistica dell'impero zarista, quella verso l'Asia centrale, portò l'impero russo a un duro contrasto con la GB.

A metà Ottocento l'isolamento della città dal resto del mondo fu interrotto dalla pressione degli stati europei e in particolare conflitto nato con la Gran Bretagna per il commercio dell'oppio → vietato in Cina ma molto lucroso per i trafficanti britannici. Dopo due guerre (le *guerre dell'Oppio* 1839-42 e 1856-60) venne imposta al paese l'apertura al commercio

straniero, prima attraverso l'accesso ai principali porti poi con l'accesso alle vie fluviali interne.

Le potenze conquistatrici fecero generalmente un uso indiscriminato della forza contro le popolazioni indigene, sconvolsero l'economia dei paesi afro-asiatici sottoponendola a un sistematico sfruttamento finalizzato all'esportazione di materie prime colpendo le antiche culture e danneggiando il mercato interno. MA ci furono anche effetti positivi → Sul piano economico ci fu un inizio di modernizzazione. Su quello culturale alcuni paesi con tradizioni e strutture politico-sociali più solide riuscirono a difendere la loro identità e assimilare alcuni aspetti della cultura di dominatori. Sul piano politico la colonizzazione favorì la formazione di nazionalismi locali che avrebbero successivamente alimentato le lotte per l'indipendenza.

CAP 15

Italia unita: 1861 Italia Liberale in 4 fasi:

- **Destra storica** 1861-76
- **Sinistra storica** 1876-87
- **Età Crispina** 1887-96
- **Età Giolittiana** 1903-1914

Al momento dell'Unità la **grande maggioranza** degli italiani era **analfabeta**. Soltanto il 20% della popolazione viveva in città: l'**agricoltura** era l'**attività** economica **prevalente** ma si trattava di un'agricoltura per lo più povera caratterizzata da una grande varietà negli assetti produttivi: Aziende agricole moderne (Pianura Padana), mezzadria (centro Italia), latifondo (Mezzogiorno). La condizione di vita dei contadini era generalmente ai limiti della sussistenza fisica. Questa realtà di arretratezza economica e disagio sociale era assai poco conosciuta della classe dirigente nazionale → Pur essendoci un **reale divario tra il nord e il sud** del paese (sviluppo, infrastrutture, produttività e istruzione), al confronto con i paesi + sviluppati d'Europa, tutta l'Italia appariva complessivamente arretrata.

Alla morte di Cavour il gruppo dirigente fu quello della Destra Storica composto dai rappresentanti della classe dirigente moderata. Le si contrapponeva la **Sinistra** che faceva proprie le rivendicazioni della democrazia risorgimentale (→ suffragio universale, decentramento amministrativo, completamento dell'Unità attraverso l'iniziativa popolare). Entrambe erano espressione di una **classe dirigente molto ristretta** → solo 400mila persone avevano diritto di voto (- **del 2 %** della popolazione totale). I leader della Destra realizzarono sul piano amministrativo legislativo una rigida centralizzazione temendo le conseguenze disgregatrici dei fermenti sociali e facendo proprio il modello di Stato accentrato napoleonico.

Nelle province meridionali il malessere antico si sommò ha una diffusa ostilità verso il nuovo ordine politico che non aveva portato alcun mutamento radicale nella sfera dei rapporti sociali. A partire dal 1861, in tutte le regioni del Mezzogiorno continentale si erano formate bande di irregolari che **assalivano piccoli centri e li occupavano per giorni massacrando i notabili liberali e incendiando gli archivi comunali**. A queste aggressioni il governo reagì con spietata energia → Nel 1863 il Parlamento approva una legge che istituiva nelle province dichiarate in **stato di "brigantaggio"** un vero e proprio regime di guerra: tribunali militari per giudicare i ribelli e fucilazione immediata per chi avesse opposto resistenza con le armi → il brigantaggio fu sconfitto nel giro di qualche anno.

→ Tuttavia rimasero irrisolti i nodi politici e sociali che avevano reso possibile la diffusione del fenomeno. Mancò ai governi della destra la capacità o la volontà di attuare una politica per il Mezzogiorno. Le scelte economiche della Destra **accentuarono il divario fra le regioni** del sud e quelle del Centro-Nord.

Sul piano economico la linea liberista seguita dal governo produsse un'intensificazione di scambi che favorì lo sviluppo dell'agricoltura. Ci fu un grande impegno nella creazione delle Infrastrutture necessarie allo sviluppo economico (strade e ferrovie). L'unificazione economica fu dogale, monetaria (lira nel 1862) e tributaria. L'idea dei politici italiani che il paese avesse una vocazione agricola non giovò allo sviluppo delle Industrie accrescendo il divario tra Italia e i paesi più progrediti. Infatti il tenore di vita della popolazione non migliorò e diminuì il peso percentuale delle attività industriali. La distanza dalla classe dirigente e il "paese reale" fu aumentata dalla dura politica fiscale seguita dalla destra. Particolarmente dura fu la tassa sul macinato che provocò violente agitazioni sociali in tutta la penisola. Il completamento dell'Unità costituì uno dei problemi più difficili per la nuova classe dirigente nazionale. Falliti i tentativi di conciliazione con la chiesa, riacquistò spazio iniziativa dei democratici: nel 1862 l'iniziativa garibaldina di una spedizione di volontari si risolse lo scontro con l'esercito regolare. Nel 1864 fu firmata la convenzione di settembre con la Francia che prevedeva il trasferimento della capitale a Firenze ma anche il ritiro delle truppe francesi dal Lazio. L'alleanza con la Prussia contro l'Austria e la vittoria prussiana consentirono all'Italia l'acquisto del Veneto. Il problema della conquista di Roma si risolse al momento della sconfitta inflitta dalla Prussia al secondo Impero di Napoleone III che permise al governo italiano di approfittare delle difficoltà francesi per prendere la città → Finiva il potere temporale dei papi e Roma divenne la capitale del Regno d'Italia. Con la legge delle Guarentigie lo Stato italiano si impegnava a garantire al pontefice le condizioni per il libero svolgimento del suo magistero spirituale. Pio IX impose il divieto per i cattolici italiani di partecipare alle elezioni politiche → ulteriore ostacolo all'unificazione completa del paese.

Nel **1876 il governo della Destra cadde e la sinistra salì al potere** segnando l'inizio di una nuova fase con una classe dirigente più giovane.

- **allargamento del consenso** → 1882 nuova legge: **7%** della popolazione diritto di voto con reddito che passò da 40 a 19 lire l'anno
- **legge Coppino** → **istruzione elementare obbligatoria**
- **+ grande apertura verso le classi medie**
- **abolizione tassa sul macinato e aumento della spesa pubblica**
→ Il governo non riuscì a fronteggiare la grave crisi agraria. escludendo le zone più sviluppate del Nord, l'agricoltura italiana versava in condizioni assai arretrate: situazione aggravate ulteriormente dalle ripercussioni della crisi.
Tra gli effetti della crisi ci fu rapido incremento dell'emigrazione e in seguito del decollo industriale italiano.

Si affermò una linea di appoggio dello Stato all'industria con l'adozione tariffe protezionistiche → Però anche effetti negativi: guerra doganale con la Francia, aumento di squilibri tra nord e sud, penalizzazione delle esportazioni agricole.

La stipulazione della triplice alleanza con Germania e Austria Ungheria segnò nella politica estera italiana una svolta, determinata sia dal timore di un isolamento internazionale sia dal trauma rappresentato dall'occupazione francese della Tunisia su cui puntavano anche i progetti espansionistici italiani. Il trattato costringeva implicitamente l'Italia a rinunciare alla rivendicazione di Trentino Venezia Giulia e Trieste ancora in mano agli austriaci. In quegli anni fu avviata un'espansione coloniale sulle coste del Mar Rosso ma il tentativo di estendersi verso l'interno portò al contrasto con l'Etiopia e all'eccidio di Dogali.

La classe operaia era costituita solo per una minoranza da proletariato di fabbrica. Gli anni '80 videro una notevole crescita del movimento operaio con la fondazione di federazioni di mestiere e Camere del Lavoro. nel 1892 fu fondato il Partito dei Lavoratori italiani. Benché il

non expedit vietasse la partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche, la presenza cattolica nella società italiana era massiccia. L'elezione del Papa Leone XIII, più aperto ai problemi della società moderna, favorì l'impegno sociale dei cattolici e lo sviluppo delle loro organizzazioni.

Alla morte di Depretis divenne presidente del consiglio Francesco **Crispi**: la sua **politica autoritaria e repressiva** si accompagnò a un'importante riorganizzazione dell'apparato statale. Diversa fu la politica di Giolitti → azione imperniata su una linea non repressiva nei confronti dei conflitti sociali. Il rifiuto di Giolitti di adottare misure eccezionali contro i Fasci Siciliani (organizzazioni di lavoratori siciliani che chiedevano riforme) e lo scandalo della banca Romana provocarono però le sue dimissioni. Il ritorno di Crispi al governo fu caratterizzato da un orientamento diverso che si concretizzò nella riforma bancaria (nascita della **Banca d'Italia**), nella proclamazione dello stato d'assedio in Sicilia e Lunigiana, nelle leggi anti Socialiste e l'ulteriore spinta all'azione colonialista che portò alla guerra con l'Etiopia → **disastrosa sconfitta ad Adua** che determinò la fine politica di Crispi.

Proteste a Milano nel 1898 a causa della sconfitta di Adua → **feroce repressione** dell'esercito che spara contro la folla

- ondata di arresti
- ostruzionismo parlamentare
- scioglimento parlamentare

→ **CRISI DI FINE SECOLO** (ripresa nel cap 18)

CAP 16

Tra la fine dell'800 e l'inizio del 900 cominciarono a delinearsi i caratteri della moderna **"società di massa"** → Risultato dell'intreccio di una serie di processi economici, di trasformazioni politiche e di mutamenti culturali. La maggioranza della popolazione viveva ormai nei centri urbani ed era inserita nel circo dell'economia di mercato: i rapporti sociali si fecero più intensi e si basano più sulle lezioni sulle grandi istituzioni nazionali. Nella classe operaia **si accentuò la distinzione fra la manodopera generica e lavoratori qualificati** → si allargò la categoria dei dipendenti pubblici e si moltiplicò la massa degli addetti al settore privato che svolgevano mansioni non manuali. Dal punto di vista della mentalità, della cultura e dei comportamenti sociali, la distinzione tra piccola borghesia e proletariato era molto netta.

Gli anni 1896-1913 furono, per i paesi industrializzati, un periodo di intensa espansione economica → aumento del prodotto pro capite. **Le dimensioni di massa stimolarono la produzione industriale in serie**, nonché la diffusione di processi di meccanizzazione e razionalizzazione produttiva che resero più efficienti i ritmi produttivi.

- **catena di montaggio** → frammentare il processo produttivo in una serie di piccole operazioni affidate ciascuna a un singolo operaio → rendeva il lavoro ripetitivo e spersonalizzato
- **taylorismo** → Studio sistematico del lavoro in fabbrica, sulla rilevazione dei tempi standard necessari per contenere le singole operazioni e sulla fissazione di regole e ritmi cui gli operai avrebbero dovuto uniformarsi eliminando le pause ingiustificate e gli sprechi di tempo.

Aspetti negativi: lavoro sempre + ripetitivo per l'automatismo delle macchine

Tra il XIX e gli inizi del XX sec. gli Stati avviarono un processo di "nazionalizzazione" finalizzato a educare i cittadini ai valori nazionali. A partire dagli anni '70 dell'800 tutti i governi d'Europa si impegnarono per rendere l'istruzione elementare obbligatoria e gratuita, per sviluppare quella media e superiore e per portare l'insegnamento sotto il controllo

pubblico. Strettamente legato ai progressi dell'Istruzione fu l'incremento direttori delle tirature dei giornali. Venne introdotto il principio del servizio militare obbligatorio per la popolazione maschile. Tra il 1890 e il 1915 in quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale furono approvate le leggi che allargavano il corpo elettorale fino a comprendere la totalità o la stragrande maggioranza dei cittadini maschi maggiorenni.

Con l'allargamento del diritto di voto si affermarono i partiti di massa e la confederazioni sindacali nazionali, che trasformarono profondamente le forme della lotta politica e sociale. Tra la fine dell'800 e l'inizio del 900 furono introdotte nei maggiori stati europei forme di legislazione sociale. All'azione dei governi si affiancò quella delle amministrazioni locali dove per gestire servizi essenziali sempre più complessi furono create aziende a carattere pubblico. Per sopperire all'aumento delle spese, governi centrali e amministrazioni locali dovettero ricorrere a nuove forme di imposizione fiscale per accrescere le entrate.

Alla fine dell'800 sorsero partiti socialisti che si ispiravano perlopiù al modello della socialdemocrazia tedesca e facevano capo alla **Seconda Internazionale**, fondata nel 1889. Negli anni della seconda Internazionale il marxismo divenne la dottrina ufficiale del movimento operaio. Col passare del tempo però presero corpo 2 diverse tendenze: la valorizzazione dell'aspetto democratico-riformistico dell'azione Socialista, dall'altro il tentativo di recuperare l'originaria impostazione rivoluzionaria del marxismo.

Tra la fine dell'800 e l'inizio del 900 cominciò a emergere una "**questione femminile**" → I maggiori contatti col mondo esterno, le esperienze collettive, la partecipazione alle agitazioni sociali portarono le donne lavoratrici a una più viva coscienza dei loro diritti e delle loro rivendicazioni nei confronti della società. Il movimento per l'emancipazione femminile rimase a lungo ristretto mi alzo operai e intellettuali → solo in GB riuscì a imporsi all'attenzione dell'opinione pubblica concentrando la sua attività nell'agitazione per il diritto al suffragio (**Suffragette**). Lo stato non è inclusivo verso le donne poiché esse non erano considerate come cittadine → questo creò confini interni. L'esclusione delle donne dalla cittadinanza è un elemento di mancata modernizzazione sociale e politica.

Leone XIII favorì il riavvicinamento fra cattolici e le classi dirigenti di quei paesi dove maggiore era la tensione fra Stato e Chiesa, incoraggiò la nascita di nuovi partiti cattolici. Il documento più importante di questo sforzo fu l'enciclica **Rerum novarum**. Allo stesso tempo emerse una nuova tendenza poetica definita Democrazia Cristiana, che mirava a conciliare la dottrina Cattolica con la prassi e gli Istituti della democrazia. Inoltre sorse una corrente di riforma religiosa che prese il nome di modernismo poiché si proponeva di reinterpretare la dottrina Cattolica in chiave "moderna". Quando però Pio X divenne papa, i democratico-cristiani si videro proibita ogni azione politica indipendente dalle gerarchie ecclesiastiche, mentre il modernismo venne scomunicato.

Alla fine dell'800 il nazionalismo finì col collegarsi alla lotta contro il socialismo e alla difesa dell'ordine sociale esistente, collegandosi spesso anche alle teorie razziste allora in voga. In Francia il vessillo del nazionalismo fu innalzato sia dai nostalgici del militarismo bonapartista sia dai **gruppi reazionari e antisemiti**. Una forte componente antiebraica fu presente anche nei movimenti nazionalisti tedeschi nei quali l'antisemitismo si appoggiava su presupposti razzisti. In Germania si svilupparono i movimenti pangermanisti mentre in Russia e nei paesi dell'Europa orientale quelli panslavisti → entrambi si basavano su ideologie tradizionaliste e largamente legate al razzismo. Una reazione all'antisemitismo fu la nascita del **Sionismo** che si proponeva di restituire un'identità nazionale alle popolazioni israelite sparse per il mondo e di promuovere la costituzione di uno stato ebraico in Palestina.

Alla fine dell'800 il positivismo apparve sempre più inadeguato → nascita di **nuove correnti filosofiche** (Nietzsche). In Germania hanno ripreso la filosofia kantiana e idealistica. Sviluppi del pensiero scientifico: teorie di Einstein, idee di Freud...

→ Queste novità condizionavano la stessa vita politica europea.

CAP 17

Negli anni che precedettero lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, l'Europa visse una fase di **forti contraddizioni**: furono anni di **sviluppo economico** e crescita del commercio mondiale ma anche di **tensioni internazionali** e conflittualità sociale

→ 2 rappresentazioni contrapposte della realtà europea di questi anni:

1-Età di progresso di spensieratezza, pace e benessere → la **Belle Époque**

2-Stagione dominata dall'imperialismo e dalla più spietata logica di potenza.

Le alleanze in Europa cambiarono. Si costruì uno schieramento, la **Triplice Intesa**, che comprendeva Francia, Russia e Gran Bretagna → si contrapponeva alla **Triplice Alleanza** tra Germania, Italia e Austria-ungheria.

Preoccupava molto la crescita dei paesi asiatici, Cina e Giappone.

Prima della guerra ci furono diversi contrasti tra Stati.

- Due crisi marocchine dalle quali la Germania uscì sconfitta 1905 e 1911 mentre la Francia ottenne un protettorato sul marocco
- **Annessione della Bosnia-Erzegovina (1908) da parte dell'Austria**
- **guerra italo-turca** 1911-1912
- **2 guerre balcaniche** 1912-13

→ 1 guerra: Lega Balcanica (Serbia, Montenegro, Grecia e Bulgaria) contro la Turchia, 2 guerra: Bulgaria e Austria (sconfitte) contro Serbia (con grecia, romania e turchia)

In Francia restavano forti le correnti contrarie alle istituzioni repubblicane. Tra la fine dell'800 e l'inizio del 900, queste correnti si unirono attorno al caso Dreyfus. Le forze progressiste, la cui mobilitazione favorì la liberazione di Dreyfus, ebbero una vittoria anche sul piano elettorale → inizio di un periodo di governi a direzione radicale.

In Gran Bretagna, la vita politica fu dominata dai conservatori che cercarono di unire all'espansione imperialistica una politica di riforme sociali. Il successo dei liberali segnò un mutamento in senso progressista, che trovò il suo momento + importante nella battaglia per una + equa distribuzione del carico fiscale e per la riduzione dei poteri della Camera dei Lord.

In Germania, dopo Bismarck, **Guglielmo II** segnò un periodo con **impronta autoritaria e antidemocratica** → la + aggressiva politica estera della Germania guglielmina rafforzava la tradizionale alleanza tra industria, aristocrazia terriera e vertici militari e finiva per ottenere l'appoggio di tutte le forze politiche. Nell'impero asburgico, invece, lo sviluppo economico rimaneva limitato ad alcune aree, mentre il sistema politico e la struttura sociale delle campagne erano caratterizzati da un sostanziale immobilismo.

La **Russia** negli **anni '90** ebbe un **primo decollo industriale**. Le politiche economiche del governo russo miravano, da una parte, ad aumentare il sostegno dello Stato alla produzione nazionale, inasprendo il protezionismo e moltiplicando gli investimenti pubblici; dall'altra incoraggiare l'afflusso di capitali stranieri cui la repressione dei conflitti sociali e la seguente compressione dei salari offrivano la possibilità di elevati profitti. La classe operaia russa si concentrò in poche aree (Pietroburgo e Mosca) e rimase isolata in un contesto sociale ancora dominato dall'agricoltura. All'inizio del '900 la Russia era in testa alle classifiche europee dell'**analfabetismo** e della **mortalità infantile**, mentre il suo prodotto pro capite era meno della metà di quello della Francia o della Germania → crescevano le tensioni sociali e

le manifestazioni di malcontento. Fra la primavera e l'autunno del **1905**, la **Russia visse in uno stato di semi anarchia**. Di fronte alla crisi sorsero spontaneamente in molti centri nuovi **organismi rivoluzionari**, i **soviet**, rappresentanze popolari elette sui luoghi di lavoro e costituite da membri continuamente revocabili. Una volta ristabilito l'ordine, **lo zar aveva come unico compito quello di convocare un'assemblea rappresentativa (Duma)**. Eletta nell'aprile del 1906, **la prima Duma** rappresenta ugualmente un ostacolo sulla via della restaurazione assolutista e **fu sciolta dopo poco** tempo. Stessa sorte per la 2 Duma eletta nel febbraio 1907 ancora meno governabile della prima. Fu il conte **Stolypin** ad **avviare una riforma agraria**, in base alla quale **i contadini ebbero la facoltà di divenire proprietari della terra che coltivavano**. Lo scopo era quello di creare un ceto di piccola borghesia rurale che fosse al tempo stesso fattore di modernizzazione economica e di stabilità politica, **MA** il progetto riuscì solo in parte: **dei nuovi piccoli proprietari**, una parte andò ad **umentare il numero dei kulaki**, i contadini ricchi o agiati; ma **la maggior parte non trovò** nei loro piccoli appezzamenti la **possibilità di condizioni di vita accettabili**. Nel **1905** la Russia aveva subito una **grande sconfitta militare contro il Giappone** per il controllo delle regioni del nord est asiatico. Nel 1903 le due potenze non trovarono un accordo sulla spartizione della Manciuria e nel 1904 la flotta nipponica attaccò quella russa nel Mar Giallo e strinse d'assedio la base di Port Arthur. **La flotta russa fu distrutta** da una grande battaglia navale nello stretto tra il Giappone e la Corea. Alla Russia non restò che accettare la mediazione offerta gli Stati Uniti e firmare il Trattato di Portsmouth in base al quale Giappone otteneva la Manciuria meridionale e una parte dell'isola di Sakhalin situata di fronte alle coste della Siberia. Per l'impero zarista la guerra contro il Giappone significa un ridimensionamento della propria posizione internazionale. Ma per l'Europa **la sconfitta della Russia** rappresenta un **trauma** di proporzioni inimmaginabili poiché **per la prima volta** in età moderna, **un paese asiatico batteva** in una vera guerra **una grande potenza europea**, distruggendo il mito della supremazia militare tecnologica europea e quella di una presunta superiorità della "razza bianca".

Dopo la vittoria del Giappone sulla Russia nel 1905 si svilupparono movimenti indipendentisti nell'indocina francese, nell'indocina olandese, nelle Filippine, dell'India Britannica e soprattutto in Cina. Dov'è cenni ormai l'impero cinese era oggetto della pressione commerciale e militare delle potenze europee. **La sconfitta** per la guerra del 1894 **col Giappone** accelerò la crisi e **provocò la nascita di un movimento conservatore e xenofobo**. Questo movimento trovò la forza armata in una società segreta e paramilitare i cui aderenti furono chiamati **boxer**. Nel **1900** i boxer pongono **l'assedio alle legazioni di Pechino**, quartiere dove c'erano le ambasciate europee, e in risposta, le grandi potenze si accordarono per un intervento militare congiunto. La rivolta viene in poco tempo sedata e **Pechino venne occupata dalle truppe alleate** → Le potenze vincitrici ottennero concessioni territoriali autonomi amministrative. Nel 1905 nacque il **Tung meng hui**, un'organizzazione segreta. Il **programma** era **basato sui tre principi del popolo**, modellati sulla tradizione democratica occidentale: indipendenza nazionale, democrazia rappresentativa, benessere del popolo. Nel **1911** la decisione del governo di affidare a imprese straniere il controllo della rete ferroviaria cinese provocò la **rivolta di Nanchino**. Nel gennaio del 1912 una lega rivoluzionaria dichiarò decaduta la dinastia Qing ed elesse Sun Yat-sen alla presidenza della Repubblica → il più antico impero del mondo crollò e nacque la nuova repubblica cinese.

Durante la presidenza di Roosevelt la politica estera americana fu aggressiva e di stampo imperialista. Il risultato più importante fu la realizzazione e il controllo del **canale di Panama** che **collega l'Atlantico al Pacifico**. Sul piano interno Roosevelt mostro particolare

sensibilità e attenzione verso i problemi sociali. Le divisioni del partito repubblicano, favorirono nel 1912 l'elezione del democratico Wilson che riprese l'impegno sociale di Roosevelt. Nonostante Wilson fosse poco propenso a una politica estera fondata sulla forza delle armi, guidò gli Stati Uniti nel 1917 nella prima guerra mondiale.

Prima della Prima Guerra Mondiale i paesi latino americano registrarono un notevole sviluppo economico. Non si attenuò la loro dipendenza dagli Stati industrializzati dell'Occidente che importavano materie prime ed esportavano prodotti finiti, ostacolando lo sviluppo di un vero e proprio settore industriale. I maggiori mutamenti sul piano politico furono la vittoria dei radicali in Argentina e la rivoluzione messicana cominciata nel 1910 si trasformò in una guerra civile che si concluse nel 1921 con la vittoria dei democratici.

CAP 18

Età giolittiana: primi 15 anni del 900 → età di riforme

Crisi di fine secolo

→ Negli ultimi anni dell'800 l'Italia fu teatro di una crisi politico-istituzionale. Lo scontro si concluse con un'affermazione delle forze progressiste. La caduta di Crispi determinata dagli insuccessi coloniali e dalla forte opposizione della sinistra non pose fine tentativi di risolvere le tensioni politiche e sociali. Negli anni che seguirono si delineò tra le forze conservatrici la tendenza a ricomporre un fronte comune contro le minacce portate all'ordine costituito dai nemici delle istituzioni (socialisti, repubblicani, clericali). La tensione esplose nella primavera del **1898** quando un **improvviso aumento del prezzo del pane** fece scoppiare in tutto il paese una serie di **agitazioni popolari** → manifestazioni spontanee che richiamavano forme di protesta tipiche delle società preindustriali. La risposta del governo fu durissima. Una volta riportato l'ordine i gruppi moderati conservatori cercarono di dare una base legislativa all'azione repressiva dei poteri pubblici. Il generale piemontese Luigi Pelloux presentò un pacchetto di provvedimenti che limitavano gravemente il diritto di sciopero e le libertà di stampa e di associazione → i gruppi di sinistra non era d'accordo. Pelloux si dimise dopo il risultato sfavorevole delle elezioni del giugno 1900 in cui le opposizioni guadagnarono numerosi seggi.

Il **governo Zanardelli-Giolitti** si caratterizzò per alcune **importanti riforme sociali** ma soprattutto per la neutralità nel campo dei conflitti di lavoro → sviluppo di organizzazioni sindacali: Camere del Lavoro, organizzazioni di categoria, leghe tra lavoratori agricoli. Queste diedero vita nel 1901 alla **Federazione italiana dei lavoratori della terra**.

→ movimento sindacale accompagnato da un brusco aumento degli scioperi.

Negli **ultimi anni dell'800** inizia il **decollo industriale italiano** grazie alla costruzione di una rete ferroviaria di scelte protezionistiche e dal riordinamento del sistema bancario → Lo sviluppo industriale provoca un **aumento del reddito** e quindi un miglioramento del tenore di vita degli italiani. Tuttavia **cresceva l'emigrazione a causa della sovrabbondanza della popolazione** (e quindi disoccupazione) **rispetto alle capacità produttive dell'agricoltura** (povertà delle materie prime). Triangolo industriale: Milano, Torino, Genova (e Roma)

3 fasi di emigrazione:

- 1880-1920 emigraz. transoceanica (usa)
- tra le 2 guerre emigraz. verso Europa
- dopo 1945 emigraz. verso Europa e interna da Sud a Nord

Il mezzogiorno restava molto arretrato → analfabetismo, disgregazione sociale, assenza di una classe dirigente moderna, difesa degli interessi della grande proprietà terriera e una politica clientelare impedirono di colmare il divario con il Nord industrializzato.

Meridionalismo: corrente di riflessione e di impegno intellettuale. **Q.M. specchio dei limiti della costruzione sociale.**

Giolitti rimase capo del governo, con alcune interazioni, dal 1903 al 1914

Importanti riforme:

- **leggi speciali per il Mezzogiorno** → volte a modernizzare l'agricoltura e a favorire l'industrializzazione attraverso stanziamenti statali e agevolazioni fiscali. Dal pdv storico, l'Italia è stato il paese che ha investito di + nelle aree arretrate. **MA** non sempre investimenti utili ma solo per ottenere consenso.
- **Nazionalizzazione delle ferrovie 1905** (in gran parte erano ancora private)
- **ristrutturazione delle città**
- **conversione della rendita**
- **suffragio universale maschile** → 2 leggi:
 - 1- 1913, 30 anni per il voto
 - 2- 1919, universalità maschile a 21 anni
- **monopolio statale delle assicurazioni sulla vita**
- **leggi di tutela** → infortuni sul lavoro, lavoro delle donne e fanciulli
Ispettorato del lavoro: compito di controllare che le leggi sul lavoro nelle fabbriche vengano applicate

Il governo di Giolitti trovò molti critici tra le forze politiche (socialisti rivoluzionari, cattolici, democratici, meridionalisti, liberali-conservatori) e gli intellettuali.

POLITICA ESTERA. L'Italia era membro della Triplice Alleanza. Nonostante questo si avvicina alla Francia per riprendere i rapporti.

Mutò l'atteggiamento dell'opinione pubblica nei confronti delle imprese coloniali che cominciarono ad essere sostenute e soprattutto dal nuovo movimento nazionalista. I socialisti furono fortemente avversi al colonialismo. I nazionalisti spinsero il governo all'**intervento militare in Libia nel 1911**. L'attacco durò pochi mesi, fece 3 mila morti. Questa guerra sconvolge gli equilibri mediterranei, i combattimenti riguardano la zona costiera. L'Italia incontrò grosse resistenze. Italia vince e oltre alla Libia ottiene le isole del Dodecaneso. Fu una piccola guerra ma importante e scatenò le rivolte nei Balcani.

→ **Pace di Losanna 1912 tra Italia e Impero ottomano**

(GUERRA ITALO-TURCA)

Nel PSI la corrente riformista guardò con simpatia la politica giolittiana. Crebbe dentro il partito la forza delle correnti di sinistra che portarono al 1904 al primo sciopero generale Nazionale in Italia. La **fondazione della CGIL** segnò un rafforzamento della presenza riformista: anche gli industriali cominciarono ad organizzarsi fondando nel 1910 la **Confindustria**. Il **conflitto politico-sociale si radicalizzò nel 1912** dopo l'espulsione dal Partito Socialista dei riformisti di destra; **il controllo del partito passò allora ai rivoluzionari**, di cui uno dei maggiori leader era **Mussolini**. Si sviluppò il movimento democratico-cristiano condannato dal nuovo Papa Pio X. Ebbero grande sviluppo le organizzazioni sindacali "bianche", cioè cattoliche.

I mutamenti in atto nel sistema politico italiano alla vigilia della grande guerra segnavano la progressiva crisi della **politica giolittiana, sempre meno in grado di controllare la radicalizzazione che si stava verificando** → guerra significava fine del giolittismo

CAP 1

L'Europa del 1914 mostrava aspetti contraddittori: da un lato c'è un forte sviluppo della società, dall'altro si intensificano i conflitti sociali e le tensioni fra potenze. → si immaginava un conflitto breve. Con la 1 g. m. si ha il **collasso di 3 imperi**: russa zarista, impero ottomano, Austria-Ungheria → ridefinizione dei conflitti dell'Europa.

L'**evento scatenante** fu l'**attentato a Sarajevo**, nel 06/1914, l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono degli Asburgo. Nel luglio del 14 l'Austria dichiarò guerra alla Serbia, ritenuta responsabile dell'attentato. Lo scoppio del conflitto e la sua rapida espansione su scala mondiale furono causati da una serie di tensioni precedenti. Le scelte furono appoggiate da una forte mobilitazione dell'opinione pubblica.

I tedeschi puntavano sull'**ipotesi** di una **rapida guerra di movimento** di pochi mesi. MA le **truppe tedesche furono bloccate sulla Marna dall'esercito francese** e le ipotesi tedesche andarono in fumo → **GUERRA DI TRINCEA**. Sul fronte occidentale iniziò una guerra nuova, che vedeva 2 schieramenti immobili affrontarsi in una serie di sterili quanto sanguinosi attacchi → si passò a una **guerra di logoramento**.

Nell'agosto 1914 il Giappone dichiara guerra alla Germania per impadronirsi dei possedimenti nel Pacifico. Nel novembre la Turchia interveniva a favore degli imperi centrali.

Allo scoppio del conflitto l'Italia si dichiarò neutrale

- **interventisti** → gruppi della sinistra democratica, nazionalisti, liberal-conservatori
- **neutralisti** → liberali (Giolitti), socialisti, mondo cattolico

Entra in guerra nel maggio del 1915 a seguito del **Patto di Londra** (segreto): l'Italia chiede in cambio dell'ingresso in guerra la cessione di alcuni territori al confine (Trentino, Sud Tirolo, Venezia-Giulia..) + il riconoscimento della sovranità italiana sulle isole del Dodecaneso, in caso di vittoria.

→ **NON** entra a fianco della **Triplice Alleanza MA** della **Triplice Intesa**

FRONTI: occidentale, orientale, italiano, meridionale, del caucaso

Battaglie di Verdun e della Somme sono stati dei massacri spaventosi della storia

Fronte Carso: enorme sforzo bellico italiano → **disfatta di Caporetto** ottobre **1917**

Fu una guerra nuova e moderna (mezzi motorizzati). Nuovi mezzi di comunicazione, crescita della radiofonia, perfezionamento delle telecomunicazioni. Nuove armi: gas, aerei, sottomarini, carri armati.

Nella **primavera-estate del 1915**, mentre Russia e Turchia combattevano nel Caucaso, **gli armeni**, che vivevano nella parte turca di quella regione, **sospettati di intesa col nemico russo**, furono sottoposti a una brutale deportazione nelle zone interne dell'Anatolia che si trasformò in **sterminio**.

La guerra **coinvolse anche i civili** e trasformò la vita delle popolazioni dei paesi in conflitto → tutta la società fu soggetta a un processo di "militarizzazione".

Nel 1917 2 avvenimenti molto importanti: rivoluzione russa ed entrata in guerra degli Usa.

RIVOLUZIONE RUSSA DEL 1917. All'inizio del '17, il regime zarista fu abbattuto dalla rivolta degli operai e dei soldati di Pietrogrado. Dopo l'**abdicazione dello zar**, si formò un **governo provvisorio** che aveva l'**obiettivo di continuare la guerra** a fianco dell'intesa e di **promuovere** nel contempo la **modernizzazione del paese**. Gli unici a **rifiutare** questa prospettiva furono i **bolscevichi** → al governo si affianca il potere di fatto dei consigli degli operai e soldati, **soviet**. Nell'aprile del 17 Lenin (leader dei bolscevichi) torna in Russia e, giunto a Pietrogrado, diffuse un documento in 10 punti, le **TESI DI APRILE**, in cui **chiede la fine della guerra e la proclamazione della repubblica dei soviet**. Primo scontro tra bolscevichi e governo provvisorio si ebbe a Pietrog. e fallì. **In ottobre i bolscevichi decisero di rovesciare il governo** (organizzatore Trotskij, presidente dei soviet). Il 7

novembre i rivoluzionari circondano il Palazzo d'Inverno. Lenin presiede il nuovo governo rivoluzionario. Nelle elezioni per l'assemblea costituente il partito socialista rivoluzionario riportò un grande successo mentre i bolscevichi ebbero un risultato deludente. L'assemblea fu subito sciolta dai bolscevichi che ruppero definitivamente con la tradizione democratica.

Con il **trattato di Brest** nel **marzo del 1918**, la **Russia esce dalla guerra**. Seguì una guerra civile che spinse i bolscevichi ad accentuare i caratteri dittatoriali del regime comunista.

Dopo la caduta dello zar nel marzo del 1917, nell'aprile, **gli USA entrano in guerra per evitare in tutti i modi la vittoria tedesca**. Entra in guerra non per ingrandimenti territoriali ma per "rendere il mondo sicuro per la democrazia". Questo ideale è espresso nel Discorso di Wilson 01/1918, **Discorso dei 14 punti**, dove elenca gli obiettivi di guerra e pace degli Usa → **non entrano come potenza ALLEATA ma ASSOCIATA**.

Nel novembre del 1918 la guerra termina (il 4 armistizio tra Italia e Austria, l'11 tra Germania e alleati) con la vittoria dell'Intesa.

Conferenza di pace a Versailles 1919.

obiettivo: **dare responsabilità della guerra** che fu il primo grande coinvolgimento di massa → **imporre riparazioni e debiti**. **Responsabilità** prevalentemente della **Germania**

Si aprono questioni economiche e finanziarie.

Questione tedesca: sempre stato uno stato potente al centro d'Europa MA **"troppo forte"**, fa sentire insicuro il resto d'europa → si sceglie di ridimensionare la potenza tedesca. Nei suoi confronti la **Pace fu punitiva** (imposte riparazioni, ritiro di terre..) **MA non** si volle indebolire **troppo** la Germ **perché era il pilastro dell'economia europea**.

Era emersa una **nuova potenza mondiale**: gli **Stati Uniti** che portarono le loro idee alla Pace di Versailles → principi di Wilson, nascita della **Società delle Nazioni** → creare un nuovo assetto giuridico-economico che garantisse la pace.

Italia a Versailles. Mutamenti del Patto di Londra che prevedeva l'annessione di regioni confinanti; si vuole aggiungere Fiume. Viene **riconosciuta la sovranità italiana su Libia e isole del Dodecaneso**. Viene riconosciuta la nascita del Regno di Jugoslavia.

Ma ostilità Wilson → non riconosce il Patto di Londra

I confini a Est non vengono ridefiniti a Versailles ma tramite piccole guerre locali

- **russo-polacca** 1919-1920
- **ucraino-polacca** 1918-1919 → dopo una forte resistenza l'ucraina diventa una delle repubbliche sovietiche nel 1922 (punizione agli ucraini: deportazione)

SOCIETÀ DELLE NAZIONI → compito di **garantire la pace nel dopoguerra** → stabilito nel **Covenant**, 26 articoli. Covenant **inserito come preambolo in tutti i trattati di pace**

Organi da cui era composta:

- **Assemblea** → 1 seggio x ogni stato (parità tra stati)
- **Consiglio** → sedevano i rappresentanti delle potenze vincitrici
- **Segretariato** → organo organizzativo

La SdN venne **rimproverata di incapacità**:

- di preservare la pace
- di evitare aggressioni
- di evitare il collasso della grande crisi

L'ONU è un po' il seguito della SdN.

CAP 2

Tutti i paesi uscirono dalla guerra in condizioni di grande dissesto economico. Gli Stati avevano contratto grandi debiti con gli Stati Uniti → per far fronte, i governi avevano stampato carta moneta in eccedenza, dando il via a un processo inflazionistico che portò a

un aumento di prezzi. Nell'immediato dopoguerra, l'industria europea attraversò un periodo di crescita cui seguì nel 1920-21 una fase di depressione → ritorno al nazionalismo economico e al protezionismo doganale.

L'espansione dell'industria bellica aveva determinato uno **spostamento massiccio dalle campagne alle città**. L'assenza dei capifamiglia aveva provocato mutamenti profondi nella mentalità e nelle abitudini delle nuove generazioni. Tappa importante per la **trasformazione del ruolo della donna nella società**: le donne presero il posto degli uomini nelle famiglie, nelle fabbriche, negli uffici → **nuove responsabilità e compiti inediti**. (infermiere di guerra, tranviere..) → **DIRITTO DI VOTO** alle donne, 1918 in Gran Bretagna, 1919 Germania, 1920 USA.

Le decisioni di Versailles diedero una patria indipendente a 60 milioni di persone, ma ne trasformò altri 25 milioni in minoranze. La presenza sullo stesso territorio di gruppi che parlavano lingue diverse, fu sentita come una minaccia dai membri di comunità nazionali che si volevano omogenee e coese → nuovi conflitti.

Tra la fine del 18 e il 20, il **biennio rosso**, il **movimento operaio europeo** fu protagonista di una **avanzata politica** che assunse **tratti rivoluzionari**: nuovi iscritti ai partiti socialisti e miglioramenti salariali → ma i tentativi rivoluzionari fallirono. La rivoluzione d'ottobre accentuò all'interno del movimento operaio la scissione fra avanguardie rivoluzionarie e il resto del movimento legato ai partiti socialdemocratici e ai sindacati. Dopo l'armistizio, la **Germania si trovava in una situazione simile a quella della Russia nel 17** → **MA socialdemocratici contrari a rivoluzioni di tipo sovietico**. L'insurrezione tentata nel gennaio 19 dai comunisti fu repressa duramente. Le elezioni per l'assemblea costituente si tennero poco dopo **l'affermazione della socialdemocrazia** e del centro cattolico.

L'assemblea, riunita a **Weimar**, elaborò una **Costituzione democratica fra le più avanzate**. **MA nel 1920 i socialdemocratici subiscono una sconfitta elettorale** e dovettero lasciare la guida del governo. La **situazione politica della Repubblica di Weimar era caratterizzata da una forte instabilità**. All'inizio del 23, l'occupazione da parte di Francia e Belgio della Ruhr, regione vitale per l'economia tedesca, fece precipitare la crisi economica. A partire dall'estate, **il governo di coalizione** presieduto da Stresemann **avviò una politica di stabilizzazione monetaria e di riconciliazione con la Francia e represses un tentativo di colpo di stato organizzato a Monaco dal partito nazionalsocialista**, guidato da **Hitler**. Grazie al **Piano Dawes** a partire dal 1924 la Germania poté fruire di **prestiti internazionali** che gli avrebbero consentito una **rapida ripresa economica**. Nel 1926 la Germania fu ammessa alla Società delle Nazioni. Nel 1929 il **piano Young ridusse** ulteriormente **l'entità delle riparazioni tedesche** e ne graduò il pagamento in 60 anni (spoiler: non fu così, la Germania non ripaga mai tutti i danni → scoppio della crisi economica mondiale).

A causa della grave crisi economica, nel 1918, fu **varato** il cosiddetto "**Comunismo di guerra**" → Politica economica basata sulla **centralizzazione delle decisioni** e sulla **statalizzazione di gran parte delle attività produttive** → **Fallimento** → **grave carestia colpisce il paese**. Nel **marzo del 21** ci fu **mutamento di rotta** con la Nep. Basata su una parziale liberalizzazione delle attività economiche, **la Nep stimolò la ripresa produttiva, mentre dal punto di vista sociale, determinò la crescita dei contadini ricchi** (kulaki). Nel 1922 nasce l'URSS (Unione delle Repubbliche Socialiste sovietiche) → Unione della Russia con le province dell'ex impero zarista.

La nuova costituzione dell'Urss prevedeva un meccanismo consiliare con al vertice il Congresso dei soviet dell'Unione, ma nella realtà il potere era nelle mani del partito comunista. L'ascesa di Stalin alla segreteria del Partito e la malattia di Lenin scatenarono

una dura lotta all'interno del gruppo dirigente bolscevico. Stalin si sbarazzò dell'opposizione e instaurò il suo potere personale.

CAP 7

Il collasso dell'impero Ottomano suscitò in **Turchia** un **movimento di riscossa Nazionale** promosso dalle forze armate e **guidato da Kemal**. Dopo aver sconfitto la Grecia, la Turchia ebbe riconosciuto la sua sovranità su tutta l'anatolia e si vide restituito un territorio che le garantiva il controllo degli stretti (la Tracia orientale). Nel 1923, Kemal proclamò la repubblica e avviò una politica di modernizzazione e laicizzazione del paese. **Trattato di Sèvres** → prevedeva la nascita di uno stato turco ma anche uno armeno e uno curdo. Colpo di stato militare in turchia, in particolare di un generale Kemal che non accettò il trattato di Sèvres e dichiarò guerra alla grecia.

Durante la 1 g.m. **GB e Francia** cercano di sfruttare la crisi dell'impero ottomano per imporre la loro egemonia sull'area mediorientale → con gli **accordi Sykes-Picot del 1916** prospettavano una **spartizione delle zone: Iraq e Palestina ai britannici, Siria e Libano ai francesi**. Contemporaneamente la **GB** cercò di mobilitare contro l'impero ottomano il **nascente nazionalismo arabo, promettendo di favorire la costituzione di un nuovo regno indipendente**. Questo impegno contrastava però con il riconoscimento da parte britannica del diritto del popolo ebraico a fondare un proprio stato in Palestina (richiesto dal Movimento sionista) → premesse di un **lungo conflitto tra ebrei e palestinesi**.

→ **Dichiarazione di Balfour 1917** : faceva salvi i "diritti civili e religiosi" delle comunità non ebraiche, ma mirava a legittimare l'immigrazione sionista che cominciò a svilupparsi in quegli anni attorno ai piccoli insediamenti ebraici già presenti nella regione. Negli anni 30, dopo l'avvio delle persecuzioni razziali, il flusso degli immigrati ebrei aumentò.

La **Gran Bretagna** per prima **comprende la necessità di dare maggiore autonomia** ad alcune **colonie**: nel 22 l'Egitto fu trasformato in un regno autonomo e ottenne nel 36 l'indipendenza. Nel 1926 i dominions bianchi (Canada, Sudafrica, Australia, Nuova Zelanda) furono riconosciuti come stati indipendenti all'interno del Commonwealth britannico. In **India**, il governo aveva promesso un graduale sviluppo di forme di autogoverno (si attuò lentamente). La **repressione della Gran Bretagna delle proteste del movimento indipendentista** determinò la rottura tra colonizzatori e colonizzati. Nel frattempo nel **Partito del Congresso nazionale indiano** cresceva l'influenza politica e morale di **Gandhi** → adotta il modello sudafricano della **"disobbedienza civile"** → lotta non violenta al colonialismo inglese + lotta **all'arretratezza delle tradizioni indiane**.

Negli **anni 20 e 30** la **Cina** si trovò in una **guerra civile**. Fino a metà degli anni 20 il contrasto principale fu quello tra nazionalisti e il governo centrale. Negli anni successivi si scatenò una dura **lotta tra il Kuomintang** (partito nazionalista con a capo Chiang) e i **comunisti**. Sconfitto il governo centrale, Chiang proseguì contro i comunisti. Nell'ottobre 1934, **100mila militanti comunisti decisero di trasferirsi nella regione settentrionale dello Shanxi**. **Giunsero** a destinazione **meno di 10mila**, dopo una "lunga marcia" conclusasi nel 35. Nel 37 sotto gli auspici dell'Urss, comunisti e nazionalisti si accordano in funzione anti giapponese.

In **Giappone** il dinamismo dell'economia e la struttura della classe dirigente impegnata sull'unione fra grandi concentrazioni industriali e finanziarie spinsero il paese verso una politica imperialistica → obiettivo: Cina. **Alla fine degli anni '20 cominciò una stagione di crescente autoritarismo**. Nel decennio successivo il Giappone assunse una collocazione internazionale molto vicina a quella delle potenze fasciste europee.

L'**attacco del Giappone alla Cina**, nel luglio del '37, portò nel giro di due mesi gli aggressori a occupare Nanchino. L'avanzata proseguì lentamente; nel '39, **il Giappone occupava buona parte della zona costiera, tutto il Nord-Est industrializzato e molte città importanti** → a Nanchino viene insediato un governo-fantoccio.

Nell'**africa subsahariana il dominio coloniale era arrivato più tardi** e non mostrava segni di crisi, ma **permaneva una condizione di marginalità economica** e di subalternità politica **delle popolazioni africane**. All'inizio degli anni '20 **nacquero le prime organizzazioni autonome dei nativi** e, tra il '19 e il '27, 4 congressi panafricani discussero i problemi comuni e lanciarono per la prima volta proposte di federazione fra le colonie → Emersero nuove figure di intellettuali con un ruolo decisivo nelle lotte d'indipendenza dei loro paesi.

PANARABISMO → difficoltà nel creare un grande stato arabo → grandi divisioni e rivalità nel mondo arabo.

PANISLAMISMO → idea di una grande comunità islamica dal ruolo unificatore della religione

PANAFRICANISMO → concetto raffinato. trovare un'identità comune delle comunità nere.

In America Latina La grande crisi ebbe conseguenze negative. Sul piano politico molti stati videro affermarsi dittature o governi autoritari. Nel 1930 in Argentina un colpo di stato militare rovesciò le istituzioni democratiche mentre, in Brasile una rivolta popolare contro le vecchie oligarchie portò al potere getulio Vargas che instaurò un regime populista.